

→ **Due ore di colloquio** al ministero su crisi, ammortizzatori sociali, fondi europei

→ **Posizioni distanti:** il governo dice no alle richieste del Pd, ma c'è un segnale di disgelo...

Bersani convince Tremonti: più aiuti a chi non ha lavoro

Due ore di colloquio al ministero. Il padrone di casa regala all'ospite una scatola di sigari toscani. Alla fine, conferenza congiunta. Sì agli ammortizzatori - assicura il ministro - ma con i fondi Ue. Niente sgravi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Se Tremonti mi dice che i soldi non ci sono, io gli rispondo: li trovi». Questa la promessa di Pier Luigi Bersani davanti ai parlamentari del Pd prima del suo incontro al Tesoro con Giulio Tremonti. Un colloquio di due ore, a cui il ministro «ombra» è arrivato con un pacchetto preciso di proposte. «Serve una manovra coraggiosa, che metta in campo circa 16 miliardi e che si concentri sugli aiuti ai redditi medio-bassi, ai lavoratori e alle imprese». Per i Democratici le emergenze sono 5: indennità di disoccupazione, i redditi da salario e pensione, il crollo dell'attività nel Mezzogiorno, la scarsità di risorse degli enti locali. Poche ore dopo, a vertice concluso, arriva l'annuncio del ministro in carica. «L'occupazione sarà uno dei punti critici del 2009 - spiega in una conferenza stampa convocata al momento - I fondi da utilizzare sono quelli di coesione europei». Il ministro ha confermato la riunione del Cipe per la riprogrammazione dei fondi Fas per le infrastrutture. Quanto all'uso delle risorse Ue per gli ammortizzatori «siamo in una terra incognita». Tradotto: è ancora aperta la trattativa con l'Ue. Per Bruxelles, infatti, quelle risorse (che sono rimaste inutilizzate nella vecchia programmazione) vanno spese per gli obiettivi già fissati. Roma invece vuole stornarli sugli ammortizzatori. Non è chiaro a che punto sia la trattativa (che forse si è intrecciata con quella sul clima), ma va notato che i fondi di coesione sono destinati prevalentemente a sud, mentre gli ammortizzatori estesi anche ai precari an-



Pierluigi Bersani e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

drebbero prevalentemente a Nord.

Bersani, in conferenza accanto al ministro, si è detto d'accordo su ammortizzatori e investimenti in infrastrutture. «Ma ci dispiace che non siamo riusciti a convincerli sin da luglio sui salari», ha spiegato. Le posizioni restano distanti: il ministro non ha aperto sui 16 miliardi di spesa proposti. Già prima dell'estate il Pd aveva chiesto più detrazioni per il lavoro dipendente, che non sono mai arrivate. A proposito di chi aveva plaudito alla manovra anticipata. Il fatto è che era sbagliata, e oggi lo si capisce. L'opposizione considera assolutamente insufficiente il decreto varato, («solo pannicelli caldi», ripete Veltroni), giudicato «surrettizamente anticiclico». Infatti, invece di spendere risparmia. E soprattutto si fonda su un grande scambio: meno control-

SEDICI MILIARDI

Il Pd chiede di spendere 16 miliardi per i redditi medio-bassi e per le imprese. Il ministro non allenta i cordoni della borsa: dice no a nuove spese. Disponibili solo i soldi Ue già assegnati.

li fiscali per le piccole imprese, che rinunciano ai crediti d'imposta. Ancora una volta si gioca con l'evasione, ma «questo scambio non è modernizzazione - aveva osservato Bersani in parlamento - ma è regressivo».

Tremonti si è detto pronto comunque ad accogliere eventuali proposte dell'opposizione in parlamento. Insomma, l'incontro è servito per il di-

sgelo, e sarà seguito da altri appuntamenti, anche se la strategia di fondo del governo non sembra mutata. Nel faccia-a-faccia il ministro ha regalato all'esponente dell'opposizione una scatola di sigari toscani. Alla vigilia il titolare dell'Economia non ha nascosto i suoi timori sulla possibilità che l'opposizione utilizzasse l'appuntamento per sua visibilità. «Sono una persona seria, vengo a fatti proposte tecniche importanti per il Paese», avrebbe risposto Bersani. Così si sono esaminate - voce per voce - tutte le proposte del Pd. Alla Camera il Pd ha depositato 300 emendamenti. ♦

IL LINK

PER CONOSCERE IL DECRETO ANTICRISI
www.camera.it

Foto Lapresse